

e i regimi alimentari carenti determinassero una elevata mortalità infantile o una crescita perinatale caratterizzata da gravi disfunzioni.⁴²

4. Un riferimento ai provvedimenti a favore dell'infanzia nella prima età imperiale

Durante il principato di Nerva (96-98 d.C.), assai probabilmente, fu votata la legge agraria, che assegnava lotti di terreno ai cittadini nullatenenti, nonché il programma delle cosiddette istituzioni alimentari, di cui però le prime attestazioni risalgono al successivo regno di Traiano. Questo programma prevedeva che venissero erogati dei prestiti da parte dello Stato agli agricoltori, che però, da parte loro, ipotecavano i propri terreni. L'interesse dell'ipoteca veniva versato ai municipi locali ed era destinato al sostentamento dei bambini bisognosi. L'obiettivo, che a noi potrebbe sembrare ammantato di filantropia, era in realtà il miglioramento della produttività dei fondi e il contrasto all'effettivo calo demografico.⁴³

Ebbene, per quanto questa istituzione – come non mancano di sottolineare gli studiosi moderni⁴⁴ – funzionasse da credito fondiario e mirasse all'incremento finanziario e demografico, non si può negare che essa concorra a illuminare, in misura pressoché determinante, quella *liberalitas* e *munificentia*, in altri termini la “filantropia” di Traiano, di cui offrono testimonianza le fonti storiche.⁴⁵ Spiega Paul Veyne che gli *Alimenta* erano contemporaneamente un aiuto all'infanzia e all'agricoltura, visto che lo stato distribuisce denaro all'una e all'altra: la razionalità finanziaria dell'epoca non andava più in là.

⁴² Bradley 1986, pp. 216 e ss.; Gourevitch 2001; Golden 2004, pp. 145-157; Bradley 2005, pp. 67-92.

⁴³ Veyne 1984, pp. 568-582; Geraci, Marcone 2008, p. 205. Dalle pagine delle opere di Plinio il Giovane (61 d.C.-112 d.c.), personalità di spicco del II sec. d.C., ci è offerta la possibilità di conoscere, tra le altre cose, le iniziative assistenziali dell'imperatore Traiano. Agli *alimenta* fa un cospicuo riferimento Plinio nella lettera I 8, indirizzata a Pompeo Saturnino.

⁴⁴ Rostovzev 1976, pp. 412-414 e n. 6; Lenaz 2005, pp. 64-65 n. 10. Gli *alimenta* furono aboliti da Commodo e restaurati da Settimio Severo; Rostovzev 1976, p. 465; Néraudau 1984, pp. 202-204; Mazzarino 1998, pp. 316-334.

⁴⁵ Cfr. Plin. *Paneg.* XXVI; *ep.* X 8, 1; *Paneg.* XXVIII; Cass. Dion. 68, 5; *Hist. Aug.* Hadr. VII 8 e Soverini 1983, vol. 1 p. 140 n. 4; *Eutr. Brev. Urb. Cond.* VIII, 2-5 e Hellegouarc'h 1999, pp. 209-210; Ps-Aur. Vitt. *Epit. De Caesaribus* XII, 4, che attribuisce l'iniziativa degli *alimenta*, creata sul modello di imprese anteriori limitate alla sfera privata e Festy 2002, p. 99 n. 6; cfr. per Traiano XIII, 3-5. L'iscrizione di Atina (*CIL* X, 5056) in verità ne attesta l'esistenza forse fin dall'età augustea: l'atto di Traiano, ad ogni modo, non si data prima del 101 ed è documentato, oltretutto dalle summenzionate fonti letterarie, anche da varie iscrizioni, per cui Settis, La Regina, Agosti, Farinella 1988, p. 11. Per la legislazione romana e i diritti dei bambini, vedere anche Hirt 2004, pp. 281-291, in particolare, per le misure adottate da Adriano, pp. 286-287 e nota 27.

Tale politica economica, demografica ed assistenziale, proseguita dal successore di Traiano, Adriano, che assicurò stabilità e prosperità all'Impero,⁴⁶ mirando a difendere, in un certo senso, i deboli contro i forti, gli *humiliores* contro gli *honestiores*, programma che si rispecchia in una serie di disposizioni legislative,⁴⁷ trova eco e talvolta riscontro diretto anche nei testi letterari o di contenuto medico, quale è il caso di Sorano.⁴⁸

Quest'ultimo richiamo ci suggerisce dunque un'analisi più circostanziata e puntuale di quei riferimenti, cui abbiamo accennato più volte, presenti nell'opera medica di Sorano di Efeso.

5. La nuova sensibilità del letterato e del medico Sorano di Efeso

5.1. La formazione e i compiti dell'ostetrica e della balia

È utile, a questo punto, cercare di comprendere il percorso intellettuale intrapreso da Sorano di Efeso in un'opera di contenuto scientifico, nella quale tuttavia affiorano continuamente e talvolta in maniera palpabile riflessioni di tipo più ampiamente culturale, filosofico ed etico-morale.

Gli indizi testuali rintracciabili nel corso della lettura del Περὶ γυναικεῖων παθῶν, in particolare del II libro, di argomento prevalentemente pediatrico permettono di rinvenire tracce di un più ampio progetto culturale e, in specie, pedagogico, che mostra delle evidenze significativamente affini a quelle individuabili in altri prodotti letterari della prima età imperiale, sopra accennati. Ne consegue, pertanto, che l'opera di Sorano di Efeso acquista un'importanza straordinaria nell'ambito della storia letteraria e della storia delle idee, se raffrontata e indagata anche alla luce dei molteplici stimoli storici, letterari e filosofici di quel vivace arco cronologico, perfettamente integrale rispetto alla novità o, quantomeno, alle riflessioni di quell'epoca, con la quale dunque presenta un preciso collegamento storico.

Il lessico di età bizantina Suda⁴⁹ (X sec.) riporta due notizie a proposito del medico Sorano (ἰατρός), tradizionalmente considerate come complementari rispetto ad una sola persona,⁵⁰ secondo le quali egli, nato a Efeso e formatosi ad Alessandria d'Egitto (Ἐφέσιος...διατρίψας ἐν

⁴⁶ Si vedano Rostovzev 1973, p. 143; 415-425; Mazzarino 1998, pp. 307-308; 316-318; 321; Geraci, Marcone 2008, pp. 208-209;

⁴⁷ Rostovzev 1976, p. 423; Mazzarino 1998, pp. 321-323.

⁴⁸ Guido 2011, pp. 155-159, in part. p. 157 e n. 19.

⁴⁹ Suda σ 851 Adler.

⁵⁰ Andorlini 2007, p. 41 n. 2